

Licenza in Teologia Spirituale - Profili formativi - Presentazione

Secondo la Congregazione di Educazione Cattolica, «La qualità dell'organizzazione curricolare dei percorsi di studio richiede che la progettazione dei Corsi di studio di primo e di secondo livello sia impostata a partire dallo sforzo di individuare con chiarezza gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici di apprendimento di ogni curriculum, precisandoli in funzione del profilo finale in uscita dello Studente»¹. Ma, che cosa si intende per «profilo finale in uscita»?

Un profilo formativo, spesso qualificato come profilo finale o profilo in uscita, «consiste nella descrizione dei cambiamenti personali – nelle conoscenze, abilità, competenze, ma anche negli atteggiamenti e nelle disposizioni ... – che, grazie all'acquisizione dei contenuti disciplinari attraverso le esperienze e le attività scolastiche, un alunno dovrebbe raggiungere in forma più o meno completa e secondo modalità personali»².

Il profilo formativo finale (anche detto “profilo in uscita”), **nella presente versione sintetica**, cerca di esplicitare le applicazioni concrete del profilo di primo ciclo offerto nel *Quadro delle Qualifiche della Santa Sede*, secondo la missione specifica dell'Ateneo Pontificio *Regina Apostolorum* e i suoi valori istituzionali e prendendo ispirazione da altre formulazioni dei Descrittori di Dublino, come quelle del *Quadro dei titoli italiani*. In concreto, questo profilo formativo cerca di riorganizzare i concetti presenti nel quadro della Santa Sede attorno ai cinque Descrittori di Dublino.

Il profilo intende fornire un quadro di riferimento per collegare gli obiettivi di apprendimento, sia dei singoli corsi, sia dei diversi anni all'interno del ciclo.

Annotazioni storiche

Il sessennio 2013-2019

Fino all'anno accademico 2014-2015, tutte le licenze avevano la medesima configurazione:

- 8 corsi prescritti (9 per morale)
 - 8 corsi opzionali (7 per morale)
 - 4 seminari
- Tutti i corsi avevano 3 ECTS

Nell'anno accademico 2016-2017, è iniziato il nuovo programma di Licenza in Teologia Spirituale:

- 8 corsi caratterizzanti prescritti (40 ECTS, 5 ECTS ciascuno)
- 2 corsi integrativi prescritti (6 ECTS, 3 ECTS ciascuno)
- 2 corsi opzionali (10 ECTS, 5 ECTS ciascuno)
- 6 seminari (30 ECTS, 5 ECTS ciascuno)
- Dissertazione per la licenza, 15 ECTS
- Esame finale scritto, 12 ECTS
- Esame finale orale, 7 ECTS

Il lavoro per la ristrutturazione della Licenza però non ha prodotto un *profilo formativo finale esplicito e formalmente riconosciuto*.

Durante il sessennio 2013-2019 l'allora Vicerettore Accademico, P. José Enrique Oyarzún, L.C., insieme con una commissione formata da diversi docenti, ha lavorato su un modello di *Profilo Formativo Finale* declinato in competenze trasversali, valide per tutte le facoltà dell'APRA, e competenze specifiche dello studente in Teologia. Il frutto finale di questo lavoro è un documento datato 4 marzo 2019 (**versione estesa**). Questo documento è servito come stimolo e guida per la commissione che il Decano, P. Edward McNamara, L.C.

¹ CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *La cultura della qualità: guida per le facoltà ecclesiastiche*, LEV, Città del Vaticano, 2011, §2.4.3.

² «Profili formativi in uscita» (<http://nuovadidattica.lascuolaconvoi.it/agire-didattico/14-il-paradigma-docimologico-prospettive-tecniche-strumenti/profili-formativi-in-uscita/>) [21 aprile 2021]

aveva formato per la revisione del curriculum del Baccalaureato in Teologia, ma la proposta è posteriore alla riforma della Licenza in Teologia Dogmatica.

Questo profilo è stato presentato in qualche assemblea di Facoltà, ma non è stato mai formalmente adottato. La ricezione di questa proposta di profilo era sostanzialmente positiva, con alcune annotazioni.

Il triennio 2019-2022

Durante il triennio 2019-2022, non si è più lavorato per formulare un profilo formativo finale della Licenza in Teologia Spirituale.

Gli *Statuti della Facoltà di Teologia*, approvati il 17 febbraio 2020, in continuità con le edizioni precedenti, all'articolo 5, indicano gli obiettivi generali della formazione teologica presso l'APRA, senza distinguere tra primo e secondo ciclo, o tra i diversi programmi di licenza³. Storicamente, la redazione di questo articolo metteva l'accento sull'attività dei docenti; l'attuale redazione cerca di enfatizzare gli obiettivi formativi degli alunni, ma ancora risente della prospettiva precedente.

L'annuale *Programma degli studi* include una descrizione della finalità della Licenza in Teologia Spirituale. Dall'anno accademico 2016-2017 questa descrizione rimane sostanzialmente invariata nel tempo, pur ammettendo qualche cambio redazionale:

La finalità della Licenza in Teologia Spirituale è quella di dare agli studenti una formazione qualificata nei diversi aspetti della Teologia Spirituale: storico, sistematico, biblico e pastorale e una competenza specifica in ciascuno di questi aspetti.

L'orientamento di questa specializzazione sottolinea il mistero di Cristo e della Chiesa al centro della vita spirituale, la quale è nutrita dalla lettura orante della Sacra Scrittura e modellata sugli esempi dei santi.

L'itinerario formativo della licenza privilegia il metodo della lettura e dell'approfondimento dei grandi maestri e scuole della spiritualità cristiana. In questo modo, «sulle spalle dei giganti», l'alunno non si limita ad assimilare i loro insegnamenti, ma anche a vedere «più in là», scoprendo nuove implicazioni per la Nuova Evangelizzazione.

Nel nostro programma, oltre a studiare i grandi maestri della vita spirituale, diamo particolare importanza alle competenze specifiche del direttore spirituale, formatore e direttore degli esercizi spirituali⁴.

In base a diverse osservazioni fatte sulla proposta di profilo di 2019, P. David Koonce, L.C. ha rielaborato il profilo per renderlo più simile in struttura al *Quadro delle Qualifiche della Santa Sede*. Così abbiamo ottenuto il documento elaborato dal P. Koonce datato 21 aprile 2021 (**o versione sintetica**). A differenza del modello

³ *Statuti della Facoltà di Teologia* (17 febbraio 2020) Art. 5. Obiettivi della formazione teologica

La teologia, quale *scientia fidei*, è lo studio sistematico del mistero di Dio e il suo disegno di salvezza, rivelato nella Sacra Scrittura, trasmesso dalla Tradizione e interpretato autenticamente dal Magistero della Chiesa. Per ciò, le attività formative nella Facoltà devono aiutare gli alunni a raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1.° Ottenere una visione organica, sistematica e completa delle verità di fede, alla luce del nesso dei misteri.
- 2.° Essere capace di interpretare la condizione storica della persona umana, come creatura caduta e redenta, alla luce della parola di Dio scritta e trasmessa.
- 3.° Capire, spiegare e aderire cordialmente al Magistero della Chiesa, cui compete, per volontà di Cristo, custodire l'integrità del deposito delle verità rivelate ed interpretarlo autenticamente per il bene della Chiesa.
- 4.° Interpretare la propria esperienza di vita cristiana alla luce delle verità di fede, affinché l'annuncio del Vangelo e la fedele trasmissione della dottrina cristiana siano accompagnati da una convinta testimonianza personale ed ecclesiale.
- 5.° Fare propria la sollecitudine della Chiesa verso il suo popolo affinché portino alla pratica la finalità evangelizzatrice della Chiesa e della stessa teologia, offrendo il proprio servizio con autentico spirito pastorale e missionario.
- 6.° Scoprire il rapporto e la connessione tra fede e ragione, con l'aiuto privilegiato ma non esclusivo dello studio della dottrina filosofica e teologica di San Tommaso d'Aquino, che si distingue per esemplarità.

⁴ *Programma degli studi 2023-2024*, APRA, Roma 2023, p. 124.

di profilo offerto in precedenza, si tratta di una formulazione più sintetica; raccoglie molte delle idee formulate in precedenza (2019), ma segue più strettamente la struttura e il linguaggio del *Quadro delle Qualifiche della Santa Sede*.

Nel primo semestre del 2024 sono stati consultati tutti i docenti della Facoltà (45 professori). L'accoglienza è stata positiva. Il Consiglio di Facoltà (3-XII-2025), insieme al Decano P. José Fernández San Román, L.C., ha ritenuto opportuno procedere alla pubblicazione di entrambe le versioni: quella sintetica e quella estesa.

Profilo Formativo finale della Licenza in Teologia Spirituale-versione sintetica

La Facoltà di Teologia presso l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum conferisce il titolo di Licenza in Teologia Spirituale a studenti che:

- abbiano dimostrato una conoscenza qualificata nei diversi aspetti della Teologia Spirituale (storico, sistematico, biblico e pastorale) e una competenza specifica in ciascuno di questi;
- abbiano dimostrato, attraverso la lettura e l'approfondimento dei grandi maestri e scuole della spiritualità cristiana, la capacità di scoprire nuove applicazioni per la Nuova Evangelizzazione;
- abbiano dimostrato la capacità di collaborare nella creazione di correnti di pensiero cristiano per impregnare di spirito evangelico la società, proponendo risposte valide alle domande teoriche ed esistenziali dell'uomo di oggi e pianificare e gestire progetti personali e di gruppo, orientati all'evangelizzazione della cultura;
- siano in grado di comunicare il patrimonio spirituale della Chiesa in un mondo globalizzato e interculturale, in diversi modi (orale, scritto, multimediale) e in contesti specialistici o meno, e che abbiano dimostrato inoltre la capacità di trasmettere la scienza teologica nell'esercizio di un incarico ecclesiale, con particolare riferimento all'insegnamento in un Seminario maggiore o in una scuola equivalente, la direzione o accompagnamento spirituale e la direzione degli esercizi spirituali;
- abbiano sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di assumersi la responsabilità della loro formazione permanente in modo auto-diretto o autonomo, includendo le competenze teoriche, metodologiche, linguistiche nel campo della Teologia Spirituale utili per proseguire gli studi al III ciclo di Teologia.

Profilo Formativo finale della Licenza in Teologia Spirituale-versione estesa

[N.B.] Come spiegato sopra, questo profilo non distingue tra primo e secondo ciclo. Alla fine del percorso formativo il graduato sarà in grado di:

COMPETENZE TRASVERSALI APRA

- Svolgere la propria missione di evangelizzazione con spirito di iniziativa.
- Collaborare nella creazione di correnti di pensiero cristiano per impregnare di spirito evangelico la società, proponendo risposte valide alle domande teoriche ed esistenziali dell'uomo di oggi.
- Risolvere problemi attuali in modo creativo, cercando risposte alle sfide culturali, sociali e organizzative partendo da una cosmovisione cristiana.
- Lavorare in equipe promuovendo il dialogo, la collaborazione e l'interdisciplinarietà nella ricerca della verità.
- Pianificare e gestire progetti orientati all'evangelizzazione della cultura.

GENERICHE

- Comunicare oralmente e per scritto in diverse lingue nel contesto di una società globalizzata e multiculturale.
- Comunicare efficacemente anche con non esperti rispondendo alle domande teoriche ed esistenziali dell'uomo d'oggi.
- Usare adeguatamente i mezzi tecnologici per svolgere il proprio studio, la ricerca e lavoro.
- Lavorare in modo autonomo e gestire efficacemente e responsabilmente il proprio tempo.
- Valutare criticamente il proprio lavoro a fine di migliorarne la qualità.
- Analizzare e sintetizzare argomenti complessi nella ricerca della conoscenza e della verità.
- Portare avanti un lavoro di ricerca con rigore scientifico (cf. VG art. 53), applicando la metodologia della propria disciplina per crescere nell'approfondimento della propria fede e proporla efficacemente all'uomo di oggi.
- Processare criticamente l'informazione attinta dalle principali fonti di informazione relative alla propria disciplina.
- Aggiornarsi regolarmente nella propria disciplina con un atteggiamento di formazione permanente in dialogo con il mondo e la cultura.

COMPETENZE SPECIFICHE (TEOLOGIA)

- Risolvere le problematiche delle discipline teologiche fondate sulla base della ricerca della verità in una adeguata relazione tra la fede e la ragione.
- Avere una visione organica completa e unitaria delle verità rivelate da Dio in Gesù Cristo e dell'esperienza di fede della Chiesa (PDV, 54; citato da RF 165).
- Fondare il lavoro teologico - e la propria vita - sulla Sacra Scrittura e sulla viva tradizione (VG 70, cf. DV 24) consapevoli della propria condizione di cattolico.
- Servirsi criticamente della storia della Chiesa e del pensiero teologico (specialmente dei Padri della Chiesa, di san Tommaso di Aquino e dei teologi contemporanei) nella comprensione degli argomenti nel contesto della ricerca della verità.
- Interpretare e affrontare alla luce della Rivelazione le situazioni della vita (la propria esistenza, le relazioni umane, sociali e politiche) che determinano l'esistenza degli individui e dei popoli (cf. RF, 168).
- Prendere come punto di riferimento per il lavoro teologico e per la vita i documenti del Magistero della Chiesa, specialmente quelli del Concilio Vaticano II e degli ultimi pontefici con spirito ecclesiale.
- Illustrare e interpretare alla luce della fede l'agire cristiano, come risposta alla vocazione divina alla santità e alla libertà per formare discepoli di Cristo (cf. RF, 169).
- Dare ragione della propria speranza a chi la chiede in un dialogo aperto con il mondo proponendo la razionalità, la bellezza, la bontà e la coerenza del messaggio cristiano, come espressione dell'amore alla sua fede e alla Chiesa.
- Promuovere l'ecumenismo costruttivo mediante il dialogo con le principali chiese e comunità cristiane non cattoliche (cf. U.R. 10).